



AFFILIATA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

SCUOLA SUPERIORE
DI FORMAZIONE
REBAUDENGO
Auget dum docet



Scheda progetto

Convegno

L'EDUCAZIONE AI TEMPI DI INTERNET – 2° Edizione "Nuova-mente media, tra opportunità e rischi"

Venerdì 24 (9.00 – 17.00) Sabato 25 (9.30 – 13.00) settembre 2010

Torino – Piazza Rebaudengo 22, Aula Magna

Disponibile free wi-fi e servizio di teleconferenza.

Soggetto promotore SSF Rebaudengo di Torino – Istituzione Universitaria, affiliata alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana

L'iniziativa si rivolge a

studenti di 4° e 5° della scuola secondaria di secondo grado, docenti di ogni ordine e grado, formatori e psicologi scolastici, studenti universitari.

Il Venerdì è dedicato principalmente al mondo della scuola.

Il Sabato è rivolto principalmente a psicologi e psicoterapeuti.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Direzione scientifica

prof. Ezio Risatti, Preside; prof.ssa Daniela De Prosperis

Obiettivi

Realizzare un'opportunità di riflessione e confronto a livello regionale su un tema che sta cambiando i modi di vivere di tutti, in particolare dei giovani.

Ambito di intervento

Giunge alla seconda edizione il Progetto volto a promuovere nuovi saperi e nuove e didattiche, con particolare attenzione all'universo giovanile e alla multidisciplinarietà dei linguaggi. "Nuova-mente media, tra opportunità e rischi" vuole avere carattere di continuità con l'edizione del settembre 2009 "Dalle comunità virtuali alle virtù comunitarie". La forte risposta dell'utenza scolastica piemontese, del mondo dell'educazione e della comunicazione (450 partecipanti in due giorni), ha sollecitato interessanti quanto urgenti approfondimenti in campo psicologico.

I rapidi processi di cambiamento che coinvolgono le tecnologie dell'informazione e della comunicazione si ripercuotono sulla qualità della vita umana, sulle relazioni interindividuali, sul modo di percepire ed elaborare gli effetti ed i legami, sulla cultura e lo sviluppo della civiltà, sulla formazione delle nuove generazioni; ma anche sul modo di intendere la cura e la malattia e sulla genesi di alcune delle più attuali forme di Addiction. La nuova complessità di cui tratterà il Convegno riguarda la simultaneità delle informazioni, le loro connessioni combinatorie, le dinamiche della rete e, per essere più precisi, le dinamiche partecipative del web 2.0 e del social networking (con il fenomeno trascinante di facebook) dove le informazioni sono sempre più innervate alle relazioni.

I nuovi linguaggi digitali scandiscono sempre più le dinamiche sociali e, ciò che è più urgente, condizionano l'immaginario di nuove generazioni. Queste stanno crescendo da sole, centrifugate da automatismi, perse nelle reti che rispecchiano in modo distorto la vita sociale, senza l'opportuna attenzione culturale che coniughi i saperi sedimentati con le nuove attitudini ipertestuali dei "nativi digitali".

Il futuro di un Paese si misura sulla capacità del sistema di stimolare il potenziale creativo delle nuove generazioni. E questa creatività riguarda soprattutto l'ambientamento nei nuovi assetti psicologici e comunicativi, creati dall'evoluzione tecnologica in atto, che investe sempre più l'evoluzione antropologica. Le generazioni-ponte devono creare le condizioni adeguate perché questo accada in un processo evolutivo della coscienza culturale, interpretando le accelerazioni tecnologiche in relazione alle mutazioni culturali.



Si delineano opportunità di mediazione culturale, di ridefinizione di modelli, effetti sulla percezione della corporeità e dell'ambiente "espansione dello spazio peripersonale". La diffusione pervasiva della rete ha avuto e potrà avere in futuro una fondamentale importanza sui ritmi, le abitudini, la vita sociale, l'educazione e l'apprendimento dei suoi fruitori.

I nuovi media hanno dimostrato promettenti possibilità di incidere positivamente sui processi di apprendimento delle persone (anche in soggetti con disabilità cognitive); i social network sembrano rappresentare una straordinaria risposta al naturale bisogno di "socialità e di informazione alternativa" dell'essere umano. Oggi nel mondo, oltre 400 milioni di persone, sono collegate da Facebook, circa 17 milioni sono italiani, con un incremento del +135% nel 2008.

L'età dei primi collegamenti a internet si sta rapidamente abbassando, un numero sempre crescente di giovani si trova a "navigare" in acque tanto affascinanti, quanto poco protette. Secondo l'ultima indagine Istat 2009 sulle nuove tecnologie: " le famiglie con almeno un minorenni possiedono il personal computer e l'accesso ad Internet rispettivamente nel 79% dei casi. Sono queste famiglie ad avere il più alto tasso di possesso di connessione a banda larga (51,6%) e di telefono cellulare (99,8%), che ha raggiunto e superato i livelli di diffusione della televisione". Le famiglie con almeno un minorenni sono le più tecnologiche.

Da un anno i minuti che passiamo su Facebook, Twitter e MySpace hanno superato quelli sulla mail.

I social network cambiano le relazioni tra le persone e l'uso degli altri media.

La società di oggi è sempre più complessa: come non essere vittime di una overdose di informazioni che porta all'indifferenza? Serve un nuovo orientamento, una chiave d'interpretazione.

Siamo tutti sempre più coinvolti in questo cambiamento epocale, giovani e adulti dell'era digitale.

Opportunità o svantaggio? Come mantenere un atteggiamento di critica lucidità nei confronti di un'innovazione così attraente quanto complessa e dirompente?

In quali casi "la rete" può essere utile o necessaria, in quali altri invece superflua o addirittura dannosa?

Quali effetti può avere sullo sviluppo cognitivo, emotivo, comportamentale e sociale dei suoi giovani fruitori?

Quali le possibili conseguenze sulla cultura dell'educazione e sul mondo della scuola?

Quali competenze è necessario avere, in qualità di "tecnici" dell'educazione per insegnare ai nostri giovani a diventare "creatori responsabili", anziché "utenti passivi"? Come è possibile guidarli e sostenerli nel passaggio dalle "comunità virtuali" alle "virtù comunitarie"?

Occorre studiare i nuovi scenari psicologici e psicosociali che derivano dalle nuove tecnologie digitali, per approfondire la natura di questi cambiamenti in atto e delineare i possibili scenari futuri relativi all'impatto di tali mutamenti sulla mente individuale e collettiva.

In particolare, si cercherà di indagare quella rivoluzione culturale che porta il soggetto a trasferire sul web quello che prima era il suo mondo privato. Si valuteranno i principali fenomeni psicologici e psicopatologici che nascono dalla divulgazione sempre più massiva della rete.

Non è il caso di demonizzare Internet o di considerare addicted chiunque ne faccia uso, ma esiste un limite oltrepassato il quale si entra a pieno titolo in un orizzonte di abuso, del tutto simile a quello dell'alcool o dei disordini del comportamento alimentare. Il tempo trascorso on-line, la diminuzione progressiva dei rapporti interpersonali fino alla chiusura in sé stessi, lo scarso rendimento sul lavoro o nello studio, la difficoltà a distinguere la propria identità da quella assunta nelle chat, il diminuire dell'equilibrio sonno - veglia per stare molte ore davanti al computer: ecco alcuni degli indicatori della dipendenza o comunque di un comportamento che si avvicina al patologico.

Addiction o dipendenza il concetto resta lo stesso: non si può fare a meno del Web, o meglio delle sensazioni e della percezione del sé che il soggetto ha quando si trova a tu per tu con il computer. La comunità senza volto dei figli della rete è in sé perfetta: non esistono disuguaglianze né discriminazioni di ceto sociale, di sesso, di razza. Non importa se si è belli e in forma, né tanto meno se si è felici. Non esistono cliché precostituiti cui uniformarsi, apparenze o ipocrisie obbligatorie: sulla rete chiunque può essere come vorrebbe, e proiettare il proprio desiderio inconscio senza timore di essere giudicato. In un click tutto scompare: questo gioco di proiezione del proprio "io virtuale" nel mondo reale crea un vero e proprio "ego digitale", un'immagine scompensata di sé stessi che finisce per determinare una rottura del proprio modo di relazionarsi con "gli altri", quegli esseri "estranei" che non usano Internet per vivere.

Questi ed altri interrogativi verranno affrontati da personalità esperte nell'ambito della comunicazione e in ambito psico-educativo.



Gli interventi alterneranno momenti di approfondimento teorico-scientifico e di dibattito, ad esperienze pratiche guidate.

Verranno organizzate attività di laboratorio dove i partecipanti avranno la possibilità di applicare e approfondire i contenuti e le metodologie proposte.

Non dobbiamo più considerarci utenti, seppur attivi, di applicazioni, ma ne diventiamo tutti potenzialmente dei creatori. Garantendo perciò il principio citato nell' Art. 21 della Costituzione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione".

I nuovi mezzi di comunicazione stanno cambiando il nostro modo di vivere, assumendo un ruolo fondamentale nella nostra vita, a partire dalla rete Internet e i social network, fino ad arrivare ai più moderni smartphone. Stanno infatti rivoluzionando profondamente la società a partire dalla legislatura, passando per la comunicazione, la tecnologia e i rapporti umani.

Lo scopo del Convegno, quindi, è di mettere a fuoco il rinnovamento culturale che stiamo vivendo e di definire un approccio consapevole all'uso delle nuove tecnologie, valutandone i rischi come anche le straordinarie opportunità conoscitive.

La mattinata del venerdì si concluderà con i Workshop della comunicazione per insegnanti, genitori ed allievi; seguiranno nel pomeriggio.

PROGRAMMA

Venerdì 24 settembre

- 8.45 Registrazione presenze
- 9.00 Benvenuto del Prof. Ezio Risatti – Preside della SSF C.d.L Psicologia della Comunicazione
- 9.15 Come cambia l'educazione ai media – Alberto Parola (titolo da confermare)
- 10.00 Interattività e partecipazione digitale nel sistema dei nuovi media – Carlo Infante (titolo da confermare)
- 10.30 Break
- 10.45 La comunità educante con e per i giovani – (titolo e relatore da confermare) – Caterina Cangia
- 11.15 Evoluzione delle nuove tecnologie e applicazioni educative, Piergiorgio Borgogno (titolo da confermare)
- 11.45 Workshop
- 13.00 Pausa pranzo
- 14.00 - 16.00 Workshop

Sabato 25 settembre

- 9.00 Registrazione presenze
- 9.30 Dalla realtà virtuale alla virtù reale – Ezio Risatti
- 10.15 Relazione tra uso e abuso di internet (titolo e relatore da confermare)
- 10.45 Break
- 11.00 Applicazioni della cyberpsychology (titolo e relatore da confermare)
- 11.30 Quali sono le nuove dipendenze e come curarle (titolo e relatore da confermare)
- 12.00 - 12.30 Tavola rotonda e dibattito
- 12.45 Saluti e ringraziamenti

Nota: il titolo è solo indicativo della tematica.

Per conferma partecipazione

Dott.ssa Eleonora Ruzzante
Coordinatore organizzativo
Tel. 011.2340083 Cell. 329.6932562
E-mail eleonora.ruzzante@ssfreaudengo.it